

PRIMO PIANO 20/04/2012

**CAMPOBASSO.** Si sono concluse le operazioni di esercitazione della manovra denominata Sater (Ricerca e Soccorso Terrestre) 2012 dell'Aeronautica Militare in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. L'esercitazione ha simulato la ricerca di due aerei dispersi, uno militare e uno civile presumibilmente scontratisi durante il volo nella zona tra il Miletto e il Monte Mutria, nel comprensorio dei Monti del Matese. Durante tutta la giornata del 17 aprile l'Aeronautica Militare ha perlustrato la zona interessata dalla manovra, ritrovando i resti dei due aerei, il pilota dell'aereo civile, ma non l'equipaggio militare. Dopo l'interruzione notturna, sono riprese questa mattina le operazioni di ricerca che hanno visto il coinvolgimento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che costituisce le "forze di terra" in questo tipo di interventi (in base al protocollo di collaborazione tra Aeronautica Militare e corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico), vista la natura impervia del territorio. Il Posto Base Avanzato è stato allestito presso il campo di volo Alimatese di Alife (Ce) ed è stato il punto di concentrazione sia delle forze militari che di quelle

**Soccorso alpino e speleologico**

## Conclusa l'esercitazione sui monti del Matese



del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, ospitando lo schieramento dei vari equipaggi: un AB212 da Grazzanise (Ce), un AB212 da Decimo Mannu (Ca) e un HH3F da Pratica di Mare (Rm), un 412 del Corpo Forestale dello Stato, proveniente da Pescara e un AB212 del 6<sup>o</sup> Reparto volo dello Polizia di Stato, proveniente da Napoli. Le attività si sono protratte per tutta la giornata. Sono state utilizzate 14 squadre tecniche (ognuna di 4 elementi), una squadra con unità cinofile da ricerca di superficie e tre squadre medicalizzate, tutte del Corpo Nazionale

Soccorso Alpino e Speleologico. Presso il Posto Base Avanzato è anche stato predisposto, infatti, il Posto Medico Avanzato, con sanitari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e della Misericordia di Montella (AV). Le ricerche hanno interessato

tutta la zona dal Lago Matese alla Forra dell'Inferno. Tutte le squadre erano in costante contatto con il Posto Base Avanzato grazie all'utilizzo di apparati radio collegati ad un software (in dotazione esclusiva al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) che ha permesso di monitorare costantemente tutti i movimenti delle varie unità, consentendone l'immediata ed esatta ubicazione. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è stato presente con circa 80 unità, tra cui direttori delle operazioni di soccorso, personale sanitario, tecnici di ricerca e unità cinofile, provenienti da Campania, Molise, Umbria e Puglia. Vista la natura impervia del territorio tutte le operazioni sono state effettuate al verricello. Presenti in zona anche la Protezione Civile e la Misericordia di Montella (AV) che hanno supportato i tecnici e tutto il personale impegnato nelle operazioni, fornendo un valido aiuto logistico e sanitario.